

cità » fece riportare al « Teatro artistico » di Mosca, uno dei suoi più grandi successi: bisogna perciò ritenere che già in esso fosse qualcuno di quegli elementi che al teatro di Cèchov dovevano dare il trionfo.

Questo elemento era la possibilità di spiritualizzazione che il costume stesso « puro e semplice » poteva acquistare nelle mani d'un grande artista. Ora questa possibilità di spiritualizzazione degli avvenimenti comuni della vita quotidiana è a base dei drammi di Cèchov e dell'arte drammatica del « Teatro artistico » di Mosca.

Bisogna risalire alle origini del « Piccolo Teatro » (« Malij Teatr ») di Mosca per comprendere più esattamente quel che fu lo sviluppo del « Teatro artistico ».

Nel cosiddetto « Piccolo Teatro » di Mosca infatti l'arte drammatica russa aveva già avuto il suo altare. Ciò si era dovuto soprattutto alla buona volontà di una eletta schiera di attori drammatici che, abbandonando la maniera tradizionale dell'artificio, aveva fatto il tentativo di comunicare col pubblico *per mezzo della forza del proprio sentimento*, in interpretazioni naturali e profondamente sentite, che, secondo l'espressione del Kropotkin, dovevano contribuire, come le illustrazioni di Cruikshank ai romanzi di Dickens, alla creazione del carattere, cercandone l'esatta personificazione.

Dall'influenza reciproca tra la scena e la società, si era sviluppata una concezione superiore dell'arte drammatica; le relazioni che Gogol ebbe con gli attori che rappresentarono il suo « Revizor » e specialmente con Scèpkin, la influenza dei circoli letterari e filosofici, che avevano allora la loro sede a Mosca, e l'intelligente apprezzamento e critica della loro attività che gli attori trovavano nella stampa, tutto ciò aveva contribuito a fare del « Piccolo Teatro » di Mosca la culla di un'arte drammatica supe-